

**CHIGIANA**  
100

**SABATO**

**28**

**OTTOBRE 2023**

**ORE 21**

**TEATRO DEI RINNOVATI**

**BANDA MILITARE DEL CENTRO  
DI MOBILITAZIONE TOSCO EMILIANO  
CORPO MILITARE VOLONTARIO CRI**

**MAESTRO CAPITANO  
FABIO MENICUCCI** direttore

**LIVIA LUCHINI** voce

## FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

*Consiglio di Amministrazione*

*Presidente*

CARLO ROSSI

*Vice Presidente*

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

*Consiglieri*

RICCARDO BACCHESCHI

GUIDO BURRINI

PASQUALE COLELLA ALBINO

NICOLETTA FABIO

CLAUDIO FERRARI

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CRISTIANO IACOPOZZI

ORSOLA MAIONE

*Collegio Sindacale*

MARCO BAGLIONI

STEFANO GIRALDI

ALESSANDRO LA GRECA

*Direttore Artistico*

NICOLA SANI

*Direttore Amministrativo*

ANGELO ARMIENTO

**Michele Novaro**

Genova, 1818 -1885

*Il canto degli italiani* (1847)

**Anton Francesco Menchi**

Cucciano 1762 – Firenze 1828

*Il canto dei coscritti* (1808)

**Lisetta Luchini** voce

**AA. VV.**

*I pifferi* (1775)

*Inno dei Granatieri di Sardegna*

**Tommaso Grossi**

Bellano 1790 – Milano 1853

*Rondinella Pellegrina* (1834)

**Lisetta Luchini** voce

**Giuseppe Verdi**

Le Roncole di Busseto 1813 – Milano 1901

*da Nabucco* (1842)

Va' pensiero

**Anonimo**

*O Venezia che sei la più bella* (1848 - 1849)

**Lisetta Luchini** voce

**Paolo Giorza**

Milano 1832 – Seattle 1914

*Daghela avanti un passo* (1858)

## **Giuseppe Verdi**

*da Aida* (1870)  
Marcia trionfale

## **AA.VV.**

*Canti di trincea*  
Fantasia di brani patriottici

## **Anonimo**

*O Gorizia tu sia maledetta* (1858)

**Lisetta Luchini** voce

## **Louis Panella,**

Pittsburgh 1881 - 1940

*The American red Cross* (1918)

## **E.A. Mario**

(pseudonimo di Giovanni Ermete Gaeta)  
Napoli 1884 - 1961

*La leggenda del Piave* (1918)

## **AA.VV.**

*W l'Italia*  
Fantasia di motivi italiani

Arr. Mauro Rosi

## **Mauro Rosi**

Pontedera 1962

*La condivisione* (2004)  
Marcia d'Ordinanza del Corpo Militare CRI

## **Note di sala**

a cura della Banda Militare del Centro di Mobilitazione Tosco Emiliano del Corpo Militare della C.R.I

***Il canto degli italiani*** - Composto su versi di Goffredo Mameli e musicato da Michele Novaro. Nel secondo dopoguerra, iniziata la ricostruzione del paese e fondata la Repubblica, venne scelto tra le tante proposte, quale Inno Nazionale per rappresentare l'Unità Nazionale e la nostra storia recente e remota.

***Il Canto dei Coscritti*** o più conosciuto con il titolo "Partire, partirò, partir bisogna". Composto sull'aria della canzone popolare "Maremma Amara" risale all'epoca delle guerre napoleoniche, e nacque probabilmente quando l'Imperatore istituì la leva obbligatoria anche nelle terre italiane conquistate, sull'esempio di quel che era accaduto in Francia con la rivoluzione. I versi, sembra siano stati scritti da Anton Francesco Menchi, nato nel 1762 a Cucciano, nella montagna pistoiese, celebre cantastorie e poeta popolare del suo tempo in Firenze.

**I Pifferi** - Inno dei Granatieri di Sardegna. La specialità dei Granatieri discende dall'antico Reggimento delle Guardie creato nel 1659 dal Duca Carlo Emanuele II ed al quale, nell'Ordinamento del 1664 viene data precedenza sugli altri Reggimenti quale primo della Fanteria d'Ordinanza.

**Rondinella pellegrina** - Una splendida canzone estratta dal romanzo storico "Marco Visconti" scritto nel 1834 da Tommaso Grossi, canta la nostalgia di un patriota prigioniero per la Patria. Divenne molto popolare soprattutto in Toscana. In piena epoca risorgimentale: i versi furono ripetuti, come simbolo della sorte dei prigionieri, dagli internati nei forti di Theresienstadt e di Josephstadt; nella nostra regione, dopo il ritorno del dominio austriaco, Rondinella pellegrina era cantata in sostituzione di Addio mia bella addio, brano proibito dall'autorità.

**Va' pensiero** - È uno dei cori più noti della storia dell'opera, collocato nella parte terza del Nabucco di Giuseppe Verdi (1842), dove viene cantato dagli Ebrei prigionieri in Babilonia. Il poeta Temistocle Solera scrisse i versi ispirandosi al salmo 137, *Super flumina Babylonis* (Sui fiumi di Babilonia). La cantilena in 4/4, sommessa ed elegiaca, trova il momento maggior vigore alle parole "Arpa d'ore dei fatidici vati". Il testo è ricco perciò di interiezioni ("Oh mia patria", "Oh membranza"), di esclamazioni ("Va', ti posa", "saluta", "raccendi", "ci favella", "traggi", "t'ispiri").

**O Venezia che sei la più bella** - Entrata stabilmente nel repertorio delle mondine e in particolare in quello di Giovanna Daffini, questa canzone, cantata su una melodia molto vicina alle arie del melodramma e ricca di echi e suggestioni Verdiane, si riferisce al coraggioso biennio repubblicano (1848-49) di Venezia ribellatasi all'impero austriaco, e alla drammatica repressione con cui gli austriaci annegarono nel sangue l'insurrezione del popolo veneziano. L'ultima strofa, delicata e misteriosa, di rara intensità poetica, sembra in qualche modo evocare il sogno dell'Unità d'Italia.

**Daghela avanti un passo** o meglio conosciuta come *La Bella Gigogin*, diminutivo piemontese di Teresina, venne eseguita per la prima volta al teatro Carcano di Milano la sera di San Silvestro del 1858, era la vigilia della seconda guerra d'Indipendenza, quella che vedrà la prima unificazione dell'Italia. Scritta dal compositore di balli milanese Paolo Gorza, si presentò come canzone patriottica. Quella sera piacque tanto che quando la Banda Civica attaccò a suonare le note di quella Polka, il pubblico capì subito l'implicito messaggio contenuto, e il maestro Gustavo Rossari dovette ripeterla ben otto volte. "Daghela avanti un passo" (fate un passo ad Est verso l'oppressore) ... "per non mangiar polenta, bisogna aver pazienza lassàla maridà" (occorreva aver pazienza ed attendere il consolidamento dell'alleanza (il matrimonio) tra Vittorio Emanuele II e Napoleone III per poter marciare (daghela avanti un passo) e vincere il nemico).

La **Marcia trionfale** è senza dubbio il brano più famoso dell'Aida di Giuseppe Verdi. Aida è tuttora una delle opere liriche più apprezzate del celebre compositore originario di Parma. La Marcia trionfale contenuta al suo interno, nello specifico, è una composizione dall'effetto sonoro sensazionale, oltre che solenne, e in generale rappresenta il degno accompagnamento dell'ingresso a Tebe del giovane guerriero Radaès, che fin dal primo atto scopriamo innamorato della protagonista.

**Canti di trincea** - Fantasia di brani della tradizione storico-militare italiana a cavallo tra le Guerre di Indipendenza e la Grande Guerra. Comprende brani conosciutissimi quali: ADDIO MIA BELLA ADDIO (il soldato che parte per la Prima Guerra d'Indipendenza), LA CANZONE DEL GRAPPA (quel Sacro monte spesso contrassegnato dal sacrificio dei nostri soldati), LE CAMPANE DI SAN GIUSTO (canzone legata al destino di Trieste anche per i tristi avvenimenti che segnarono il destino di quella città), LA BANDIERA DI TRE COLORI (nata con le cinque giornate di Milano), LE STELLETTE (canzone ancor oggi sinonimo di servizio militare) O SURDATO 'NAMMURATO (ha caratterizzato tutto il passato della Prima Guerra Mondiale, durante la quale è stata la più cantata dai soldati Italiani al fronte).

**O Gorizia tu sia maledetta** - È una canzone tradizionale di autore anonimo, risalente alla prima guerra mondiale e nata come un grido di rabbia contro per la morte di tanti giovani militari dell'epoca. In particolare la battaglia di Gorizia, a cui si riferisce la canzone (9 -10 agosto 1916), oppose la fanteria italiana a quella austriaca e costò, secondo i dati ufficiali, la vita a 1.759 ufficiali e 50.000 soldati circa italiani, 862 ufficiali e 40.000 soldati circa austriaci. Quel combattimento fu uno dei più atroci massacri della guerra e venne fatto per la conquista di poche centinaia di metri, con assalti all'arma bianca contro le mitragliatrici.

**The American red Cross** - Questa bella marcia è stata scritta per onorare il lavoro umanitario della Croce Rossa durante la prima guerra mondiale. Un chiaro esempio della tradizione

della marcia americana, opera del compositore Louis Panella, considerato uno dei musicisti più venerati di Pittsburgh. Il brano è una toccante e piacevole melodia, luminosa, scorrevole e scintillante con grandi contrasti stilistici e dinamici. Un richiamo agli autisti d'ambulanza americani che intervennero nel conflitto tra i quali in Italia prestò servizio lo scrittore Ernest Hemingway e da cui trasse ispirazione per uno dei suoi romanzi più famosi: "Addio alle Armi".

**La leggenda del Piave**, meglio conosciuta come la canzone del Piave, è una delle più celebri canzoni patriottiche italiane. Fu composta nel giugno 1918 subito dopo la battaglia del solstizio, e ben presto venne fatta conoscere ai soldati dal cantante Enrico Demma (Raffaele Gattardo). L'inno contribuì a ridare morale alle truppe italiane, al punto che il generale Armando Diaz inviò un telegramma all'autore nel quale sosteneva che aveva giovato alla riscossa nazionale più di quanto avesse potuto fare lui stesso: «La vostra leggenda del Piave al fronte è più di un generale! Da allora è l'inno patriottico per antonomasia che ricorda al nostro cuore i Caduti per la nostra unità e la nostra libertà.

**W l'Italia** - Un simpatico omaggio alle nostre 20 Regioni d'Italia. Si tratta in modo particolare di una raccolta di venti motivi popolari, noti e meno noti ricercati nei vari canzonieri dei canti popolari delle regioni d'Italia. L'elaborazione per banda, curata dal M° Rosi, ha permesso di riprodurre quasi fedelmente la loro originalità adattando i notevoli cambiamenti di tempo al genere bandistico non sempre di facile interpretazione.

**La condivisione** - Marcia Militare composta dal Maestro Mauro Rosi, Direttore della banda militare della Croce Rossa Italiana. Considerata la mancanza di una marcia d'ordinanza del Corpo Militare della Croce Rossa Italiana, l'Ispettore Nazionale, nel giugno 2005, ha formalmente assunto questo brano quale MARCIA D'ORDINANZA del Corpo Militare della Croce Rossa Italiana con denominazione "LA CONDIVISIONE".



## BIOGRAFIE

**La Banda Militare del Centro di Mobilitazione Tosco Emiliano del Corpo Militare della C.R.I.** è stata istituita in Firenze nell'anno 2000. Ricostituita per iniziativa del Comando del Centro Mobilitazione T.E, è erede delle tradizioni musicali del Corpo Bandistico Generale della Croce Rossa Italiana fondato nel 1871.

La Banda ha sede in Firenze e viene impiegata per svolgere la sua attività istituzionale in ogni parte d'Italia per accompagnare cerimonie, manifestazioni e servizi istituzionali dell'Ente di particolare rilevanza, anche per la capacità di saper rappresentare, attraverso la musica l'immagine del Corpo Militare.

L'organico del complesso si compone, in versione completa da parata di 35 musicisti, arruolatisi volontariamente nel Corpo Militare con la specializzazione di musicante, hanno una preparazione a livello di conservatorio o provengono da altri complessi bandistici.

Il suo repertorio spazia dai brani di musica celebrativa, quali inni e marce, alla musica tradizionale militare e civile con particolare predilezione alla musica originale per banda, sino ad arrivare alla musica leggera ed al jazz. nel nuovo repertorio figurano inoltre arrangiamenti per voce solista femminile e maschile. Il complesso è diretto dal Maestro Cap. com. CRI Mauro Rosi. Diplomato al Conservatorio Musicale di Firenze, dirige la Banda del Centro fin dalla sua costituzione; ha curato, altresì, la trascrizione, la revisione e l'adattamento di varie partiture musicali, tra le quali figura l'Inno della Croce Rossa Italiana composto da Ruggero Leoncavallo.

È, inoltre, autore della Marcia d'Ordinanza del Corpo Militare CRI intitolata "La Condivisione", composta nel 2004 ed adottata ufficialmente nel 2005.

Vice maestro è il Cap. com. CRI. Fabio Menicucci.

**Lisetta Luchini** Cantante ed interprete di musica popolare toscana, ricercatrice, chitarrista, cantastorie, autrice di canzoni e musiche per il teatro, fondatrice, nel 1996 insieme ad illustri studiosi, storici e etnomusicologi, del Centro Studi Tradizioni Popolari di Firenze, di cui cura la parte musicale per la rivista "Toscana Folk", organo del Centro stesso. Attrice di teatro musicale e non (classici, riviste, commedie musicali), ha fatto parte di numerose compagnie teatrali alternando questa attività con quella musicale. Canta rivalutandolo tutto il repertorio "classico" toscano, anonimo e d'autore: canzoni narrative, ballate, serenate, stornelli, fino a Odoardo Spadaro, Cesare Cesarini, Tito Petralia, Giovanni D'Anzi, Vincenzo Billi... ed altri ancora. Scrive ed esegue le proprie "storie" componendo ballate e canzoni su temi attuali che continuano la tradizione dei cantastorie toscani. Iscritta all'AICA (Ass Cantastorie Italiani di Forlì, fondata da Lorenzo De Antiquis nel 1947) Si adopera per la conservazione, diffusione e l'evoluzione della musica di tradizione svolgendo anche una intensa attività di solista. Si esibisce in varie formazioni strumentali nei più importanti raduni, festival, rassegne ed eventi nazionali di musica popolare e folk. Attualmente suona con I Maestri Marta Marini al mandolino e Alessandro Moretti alla fisarmonica. Partecipa, come cantastorie, ad importanti "Fiere" italiane come quella di Santarcangelo di Romagna o come il Festival "Cuore Cantastorie" di Catanzaro ideato da Francesca Prestia. Ha vinto più volte il Trofeo Giovanna Daffini di Motteggiana (Mn) con testi da cantastorie dedicati soprattutto alle donne e al loro modo di comprendere ed affrontare la vita. Dal 2011, in occasione del 150esimo dell'Unità d'Italia, per volontà del Colonello Giampiero Alessandro ha collaborato come voce solista con la Banda dell'Ottavo Centro della Croce Rossa Italiana esibendosi in molti concerti con canti "popolari" risorgimentali.

**WWW.CHIGIANA.ORG**

